

Zeitschrift: Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung

Herausgeber: Verlagsgenossenschaft Schweizer Soldat

Band: 16 (1940-1941)

Heft: 5

Rubrik: Temp da guera!

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 16.02.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

**PAGINA ALLEGRA
DEI SOLDATI SVIZZERI
DI LINGUA ITALIANA**

TEMP DA GUERRA!
(Pissee-ball che tera)

Inviando *sessantotto*
espresso, disegni, ritratti,
in fotografie al
**FUC. ORTELLI PIO
MENDRISIO**

Piero e Maria

(Copyright by «Temp da guerra».)

Facciamo notare, pubblicando questa seconda serie di lettere che la gentilezza di due fidanzati ci concede di dare a stampa, come nei due scriventi sia una pretesa e uno sforzo per essere fioriti, una ricerca di parole inusitate: il che nulla toglie tuttavia alla loro preziosa spontaneità, e d'altra parte sta a dimostrare quanto sia nei due il rispetto e la considerazione per quel sublime sentimento che è l'amore.

MARIA A PIERO.

Gioia mia, potrei rivolgermi a te con la costanza giornaliera se non avessi un cuore pieno d'amore per te, che conduce la mia mano su il bianco d'un foglio? No, ma siccome questo cuore l'ho, trovo pure le parole di scriverti.

Piero, confesso che non avrei mai immaginato di avvinghiarmi sì strettamente al tuo affetto. Quindi se ti dico l'amo, non lo dico per dire qualcosa, ma perchè realmente s'ho (N. d. R.: so) amarti.

Tu, tu medesimo puoi essere il giudice, e giudicare il valore di come è detta tale espressione, perchè solo tu tocchi fino in fondo il cuore di Maria tua. A tutte le prove che vorresti mettermi, ne avrai un esito esatto.

Col conoscere te, conoscesti il massimo della felicità, ora più nulla può rendermi più felice.

Sempre in attesa di una tua precisa notizia, invio mille bacioni

tua aff. Maria.

PIERO A MARIA.

Cara Maria, con grande piacere ho ricevuto ieri sera due care letterine. Ringrazio delle Tue gentilezze e penso sempre come ricompensarti. Ora Ti mando questi pochi fiori ma sono assai belli ed assieme avrai un bel ricordo che Ti rammenterà i miei giorni di servizio militare: questo bellissimo esemplare di sasso raccolto su queste vette.

Amore, ecco cosa ti voglio regalarti, un ricordo assai prezioso dalla durata perenne: così sarà per il nostro amore. Termino inviandoti Mille Baci con la speranza di rivederti

Tuo aff.mo Piero.

I fiori devi metterli subito in acqua così veranno belli o altrimenti metterli nei libri.
Ciau Tesoro.

MARIA A PIERO.

Amore mio, un segno di affettuoso ricordo mi arrivò stamattina, un bel mazzetto di edelvais, i quali mi fecero immenso piacere.

Li ho messi nell'acqua per ridare ad essi la loro bellezza naturale.

Piero, so che sei molto occupato, perciò ammiro il grande sacrificio che fai per accontentare la tua Mari scrivendo il più spesso possibile.

Un grazie verbale non basta, ma qualcosa può ricompensare tutto questo, l'a-



DOPO UN CORSO ALPINISTICO

Quello di destra (indicando lo spuntone): — Che bell'appiglio!!
(Disegno del Car. Galli Orlando.)

more, il vero amore che solo io posso darti, perchè ad esso sono sensibile.

Ti voglio tanto bene Piero, ma lo sai meritare, non avrei mai amato altra persona che te, perchè convinta sono che non c'è tesoro che t'assomigli.

Puppetto, termino inviandoti quei baci che otto giorni or sono proprio a quest'ora si godeva ore impagabili.

Tua aff.ma Maria.

DIZIONARIETTO DEL GERGO MILITARE

67. CALÜSIA. Confusione, disordine di gente. Si verifica in particolare all'atto della distribuzione della galba quando non è presente un sottufficiale a regolare il movimento. Allora tutti vogliono avere per primi la loro porzione di cibo e attorno ai «bidoni» è un ammasso di soldati rumoreggianti. In questi momenti c'è sempre dietro, uno che grida: *Che caliisia!*

68. DURMI IN PEE CUMÈ I CAVAI DA LA POSTA. Vuol dire semplicemente: dormire in piedi, cioè passare la notte alzati, sia per causa di una marcia, sia per dover attendere ad alcunchè. Si dice anche di un soldato che, stanco, accenni a dormire in piedi: *Tal là, al dorm in pee ... cumè i cavai da la posta!*

69. PAES. Così si chiamano tra di loro i soldati di alcune località del Mendrisiotto: Paes, cioè concittadino, cittadino del mio paese. Spesso però anche soldati di altre regioni del cantone si rivolgono a gente del Mendrisiotto usando questo vocabolo.

70. SVELT E AVEDÜÜ: furbo ed abile. Si dice scherzosamente di uno che ha saputo ottenere un congedo o sfuggire a una punizione: *L'è svelt e avedüü ...*

GALLERIA



A un corso alpinistico di Divisione al quale ha preso parte una compagnia ticinese, sono state assunte come istruttori note guide vallesane. Ecco qui sopra la guida Alfonso Taugwalder, vista dal Cpl. Dante Pini. Sotto, la guida Giuseppe Leryen, vista dal Fuc. Orlando Galli.

